

APPENDICE
al
Piano di Miglioramento (PDM)
dell'Istituzione scolastica BSIS029005
"CAMILLO GOLGI"

BRESCIA

TRIENNIO 2015/2018
ANNO SCOLASTICO 2016-2017

Indice

Sommario

- Premessa
- 1. Obiettivi di processo
 - 1.1 Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi espressi nel Rapporto di Autovalutazione (RAV)
 - 1.2 Scala di rilevanza degli obiettivi di processo
 - 1.3 Elenco degli obiettivi di processo alla luce della scala di rilevanza
- 2. Azioni previste per raggiungere ciascun obiettivo di processo
- 3. Impegno di risorse umane e strumentali
- 4. Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del piano di miglioramento
 - 4.1 Valutazione dei risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV
 - A) Esiti prove INVALSI
 - B) Esami di Stato
 - C) Esami sospensive di settembre
 - 4.2 Processi di condivisione del piano all'interno della scuola

PREMESSA

Premettiamo che la struttura del PdM e quindi lo stesso PdM rimangono quelli quelli elaborati nell'anno scolastico 2015/2016, così come immutati rimangono i traguardi a lungo periodo riferiti agli esiti degli studenti. La novità è, invece, rappresentata dall'introduzione di una nuova priorità/traguardo, alla quale, comunque, si è già cominciato a lavorare ma che da quest'anno scolastico 2016/2017 verrà perseguita in maniera strategica e metodica implementando per questo scopo risorse umane e finanziarie.

Per quanto sopra esposto, il documento che andiamo ora ad articolare va considerato un'appendice del PdM elaborato per il triennio 2015/2018.

1. Obiettivi di processo

Per l'anno scolastico 2016/2017, oltre alle due priorità/traguardi riferiti ai **risultati scolastici** e ai **risultati nelle prove standardizzate nazionali**, la scuola decide di impegnarsi nell'attuazione di una terza fondamentale priorità: quella che si riferisce alle **competenze chiave e di cittadinanza attiva**. Indicata come altra grave criticità della nostra scuola, tale priorità richiede che si intervenga con azioni importanti e decisive al fine di innalzare il livello di legalità e di consapevolezza delle regole che stanno alla base di qualunque comunità e in primo luogo della comunità scolastica. Va da sé che alcune principali azioni riferite a tale priorità sono già state avviate nell'anno scolastico 2015/2016; inoltre, grazie alle richieste di organico potenziato per il POF 2015/2016 e per il POF triennale, per il quale il collegio dei docenti si è espresso chiaramente nella direzione di un potenziamento del Diritto quale disciplina fondamentale per il consolidamento dei valori democratici all'interno della microsocietà scolastica, nel nostro Istituto si è rafforzato il dipartimento di Diritto con l'arrivo di altri docenti.

Riguardo alle due priorità/traguardi riferiti ai **risultati scolastici** e ai **risultati nelle prove standardizzate nazionali**, la scuola, già nell'anno scolastico 2015/2016, ha iniziato un percorso di miglioramento confermato dagli esiti delle prove INVALSI relative al 2016 e dagli esiti degli esami di Stato e delle sospensive di settembre.

Ci siamo già espressi sull'importanza del conseguimento degli obiettivi legati ai risultati scolastici e agli esiti INVALSI: sul raggiungimento dei traguardi e delle priorità ad essi connessi la scuola gioca gran parte della sua credibilità nei confronti dei suoi stakeholders. Pertanto continua ad essere prioritario continuare nel processo di riallineamento, nel corso del restante biennio, degli esiti scolastici ai benchmark nazionali di riferimento e di quelli INVALSI alla media della regione Lombardia.

Priorità 3 COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA: a) migliorare e potenziare singole competenze chiave nella lingua madre (Italiano), in Italiano L2, nelle lingue straniere, principalmente in Inglese; b) sostenere il percorso scolastico e formativo degli studenti accrescendo via via nella comunità scolastica i livelli di legalità fino a portare gli alunni di tutte le classi a condividere gli stessi obiettivi comportamentali e ad omogeneizzare i relativi comportamenti.

Traguardi: a) aumentare la percentuale di ammissione alla classe successiva nel biennio (+10%) avvicinandola alla media nazionale eliminando gradualmente la varianza tra le classi dei due indirizzi, tecnico e professionale; aumentare, entro l'inizio del nuovo anno scolastico, fino all'80% il numero di alunni stranieri che dal livello linguistico A1/A2 passano al livello B2 e dal livello B2 ad una competenza linguistica che permetta loro l'ammissione alla classe successiva; b) portare nel giro di un anno scolastico (entro il mese di ottobre 2017) tutte le classi ad aumentare i livelli di cittadinanza attiva fino a condividere, almeno da parte dell'80% di alunni di ogni classe, comportamenti virtuosi in relazione ai seguenti aspetti: A – Educazione alla legalità; B – Policy anti-fumo; C – Policy modalità per la raccolta differenziata.

Obiettivi funzionali al raggiungimento del traguardo: Traguardo a): 1) introdurre due prove di verifica per classi parallele di inglese e italiano, e anche delle altre discipline in cui si registra un'alta incidenza di insuccesso, al termine di ciascuno dei due periodi dell'anno scolastico; 2) fissare all'interno di ciascun dipartimento disciplinare obiettivi minimi per l'acquisizione delle competenze chiave; 3) intervenire con corsi di alfabetizzazione (Italiano L2) per i numerosi stranieri presenti nelle classi del primo biennio sia per il livello A1-A2, sia per il livello B1; 4) migliorare l'efficacia sia delle attività di recupero sia di quelle di accompagnamento; 5) rafforzare la motivazione allo studio attraverso un ricorso maggiore a nuovi ambienti di apprendimento (aule Golgi 3.0), a metodologie didattiche innovative (didattica laboratoriale, uso delle nuove tecnologie e della LIM, metodologia CLIL e metodologia *peer to peer*) e ad apprendimento in situazione; 6) migliorare l'organizzazione della scuola nel suo complesso. Traguardo b): 1) fornire agli studenti di tutte le classi materiali ed esperienze che consentano loro di interagire nel sociale e con le istituzioni riguardo all'uso intelligente dei *social network* (cyber-bullismo, *web-reputation* e tutela dei dati

personali); 2) intervenire all'interno delle classi attraverso sanzioni disciplinari che prevedano non solo misure repressive ma anche prevalentemente interventi formativi da parte degli operatori esperti nei vari settori della legalità (Polizia, Carabinieri, Magistrati); 3) svolgere attività di sensibilizzazione e formazione sulle modalità di raccolta differenziata e sulle norme anti-fumo che coinvolgano l'intero Istituto, studenti, docenti, collaboratori e assistenti tecnico-amministrativi, avvalendosi della collaborazione del Comitato dei Genitori, degli esperti dell'Azienda A2A ed utilizzando strategie di responsabilizzazione degli studenti.

1.2 Scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

a.1	Obiettivi di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
	Introdurre due prove di verifica per classi parallele di inglese e italiano, e anche delle altre discipline in cui si registra un'alta incidenza di insuccesso, al termine di ciascuno dei due periodi dell'anno scolastico	5	4	20
a.2	Fissare all'interno di ciascun dipartimento disciplinare obiettivi minimi per l'acquisizione delle competenze chiave	5	5	25
a.3	Intervenire con corsi di alfabetizzazione (Italiano L2) per i numerosi stranieri presenti nelle classi del primo biennio sia per il livello A1-A2, sia per il livello B1	5	5	25

a.4	Migliorare l'efficacia sia delle attività di recupero sia di quelle di accompagnamento	5	5	25
a.5	Rafforzare la motivazione allo studio attraverso un ricorso maggiore a nuovi ambienti di apprendimento (aule Golgi 3.0), a metodologie didattiche innovative (didattica laboratoriale, uso delle nuove tecnologie e della LIM, metodologia CLIL e metodologia <i>peer to peer</i>), e ad apprendimento in situazione	5	5	25
a.6	Migliorare l'organizzazione della scuola nel suo complesso	5	4	20
	Obiettivi di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
b.1	Fornire agli studenti di tutte le classi materiali ed esperienze che consentano loro di interagire nel sociale e con le istituzioni riguardo all'uso intelligente dei <i>social network</i> (cyber-bullismo, <i>web-reputation</i> e tutela dei dati personali)	5	5	25
b.2	Intervenire tempestivamente all'interno delle classi attraverso sanzioni disciplinari che prevedano non solo misure repressive	5	5	25

	ma anche prevalentemente interventi formativi da parte degli operatori esperti nei vari settori della legalità (Polizia, Carabinieri, Magistrati)			
b.3	Svolgere attività di sensibilizzazione e formazione sulle modalità di raccolta differenziata e sulle norme anti-fumo che coinvolgano l'intero Istituto, studenti, docenti, collaboratori e assistenti tecnico-amministrativi, avvalendosi della collaborazione del Comitato dei Genitori, degli esperti dell'Azienda A2A ed utilizzando strategie di responsabilizzazione degli studenti	5	5	25

1.3 Elenco degli obiettivi di processo alla luce della scala di rilevanza

Gli obiettivi di processo che si intendono raggiungere nell'anno scolastico in corso e in quello successivo e per il cui conseguimento si sta già lavorando dall'anno scolastico 2015/2016 sono 5 relativi al Traguardo a) e 2 relativi al traguardo b). Sono stati scelti per i seguenti motivi: per la loro rilevanza (il prodotto è quasi per tutti 25); per la fattibilità che è massima, tenuto anche conto del fatto che il collegio dei docenti, i singoli dipartimenti, le commissioni e alcuni gruppi di docenti lavorano già da alcuni anni al conseguimento di taluni di questi obiettivi e hanno ripreso a lavorarci fin dai primi giorni dell'anno scolastico in corso.

Quella che segue è la lista ordinata degli obiettivi di processo da raggiungere nel corso dei due anni scolastici 2016/2017 e 2017/2018, stilata in base alla loro rilevanza, alla fattibilità e alla priorità di attuazione.

	Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1° b.1	Fornire agli studenti di tutte le classi materiali ed esperienze che consentano loro di interagire nel sociale e con le istituzioni riguardo all'uso intelligente dei <i>social network</i> (cyber-bullismo, <i>web-reputation</i> e tutela dei dati personali)	Condivisione all'interno della comunità scolastica di regole etiche scaturenti da attività di informazione e di formazione svolte da Istituzioni a ciò preposte (Tribunale dei minori, Carabinieri, Polizia di Stato, operatori del Diritto in generale) soprattutto con modalità <i>peer education</i>	-N° di incontri con le Istituzioni -N° di incontri con i rappresentanti del Comitato genitori -N° di docenti realmente coinvolti -N° di alunni destinatari -N° di relazioni/saggi svolti dagli alunni -N° di video/spot realizzati dagli studenti	Qualità e numero dei video realizzati dalle classi Qualità e numero dei saggi o delle relazioni effettivamente svolti Numero di alunni effettivamente partecipanti alle riunioni con le Istituzioni Numero di alunni effettivamente impegnati nelle attività proposte dalla scuola e/o dai rappresentanti delle varie Istituzioni Verbali delle riunioni di dipartimento in cui si organizzano le attività interne ed esterne inerenti la tematica "legalità" STRUMENTI DI RILEVAZIONE: questionari di soddisfazione
2° a.4	Migliorare l'efficacia sia delle attività di recupero sia di quelle di accompagnamento	a) aumento del numero di ore previste per le attività di recupero extracurricolare; b) aumento del numero di ore previste per le attività di accompagnamento per il tempestivo recupero dei prerequisiti delle discipline; c) attuazione in forma curricolare delle attività	-N° ore previste per le attività di recupero -N° ore previste per le attività di accompagnamento -N° ore di recupero curricolare per ciascuna classe -N° classi destinatarie del recupero curricolare -N° di alunni realmente coinvolti nelle attività di	Rapporto tra il n° di allievi frequentanti e il n° di insufficienze recuperate (sia a fine gennaio sia nel recupero di giugno-luglio); n° di alunni che si iscrivono

		di recupero rivolte ad un'intera classe in presenza di un rendimento scadente diffuso tra gli alunni	recupero e di accompagnamento -N° di docenti che partecipano alla formazione per l'acquisizione di moderne metodologie didattiche e di competenze motivazionali -N° di alunni che si iscrivono per partecipare alle certificazioni Cambridge	ai corsi Cambridge B1 e B2 e che li frequentano; n° di alunni che alla fine dei corsi Cambridge conseguono la certificazione STRUMENTI DI RILEVAZIONE: questionari di soddisfazione
3° a.2	Fissare all'interno di ciascun dipartimento disciplinare obiettivi minimi per l'acquisizione delle competenze chiave	a) progettazione didattica condivisa e preferibilmente per competenze; b) essenzializzazione nell'ambito di ciascun dipartimento della propria disciplina al fine di individuare gli obiettivi minimi e le relative competenze di base da richiedere agli studenti per il passaggio alla classe successiva; c) condivisione a livello di dipartimento dei saperi disciplinari essenziali e delle prove di verifica atte a verificare il possesso delle competenze di base	-N° di riunioni di dipartimento -N° di docenti realmente coinvolti -N° di programmazioni dipartimentali in cui sono fissati percorsi didattici con obiettivi minimi per l'acquisizione delle competenze di base -N° di programmazioni dei consigli di classe in cui vengono recepiti i percorsi didattici con obiettivi minimi stabiliti dai singoli dipartimenti disciplinari -N° di piani didattici personalizzati elaborati nei singoli consigli di classe	Verbali delle riunioni di dipartimento; verbali delle riunioni dei consigli di classe; documenti prodotti a cominciare dalle programmazioni di dipartimento e dei consigli di classe
4° a.3	Intervenire con corsi di alfabetizzazione (Italiano L2) per i numerosi stranieri presenti nelle classi del primo biennio sia per il livello A1-A2, sia per il livello B1	a) aumento del numero di ore previste per le attività di alfabetizzazione per stranieri sia per il livello iniziale (A1 e A2) sia per il livello avanzato (B1 e B2); b) successo formativo degli alunni frequentanti per entrambi i livelli	-N° di docenti realmente coinvolti -N° di alunni stranieri destinatari -N° di alunni stranieri con esito sufficiente in Italiano entro la fine dell'anno scolastico -Buona performance nelle prove INVALSI nelle classi con elevata presenza di alunni stranieri	Prove strutturate e verifiche in genere che consentano di rilevare il possesso delle abilità linguistiche da parte degli studenti; esiti nelle prove INVALSI per le classi interessate da

				massiccia presenza di stranieri (almeno il 50%); n° di alunni stranieri promossi in Italiano tra giugno e settembre
5° a.5	Rafforzare la motivazione allo studio attraverso un ricorso maggiore a nuovi ambienti di apprendimento (aule Golgi 3.0), a metodologie didattiche innovative (didattica laboratoriale, uso delle nuove tecnologie e della LIM, metodologia CLIL, metodologia <i>peer to peer</i>), e ad apprendimento in situazione	a) promozione di attività di formazione/autoformazione per i docenti e in particolare nelle seguenti aree: competenze e valutazione, PNSD e uso e applicazione delle nuove tecnologie, didattica inclusiva, metodologie didattiche innovative anche all'interno delle aule Golgi 3.0; b) incremento delle competenze relazionali dei docenti nell'atto formativo; c) aumento della percentuale di casi di successo scolastico, senza rinunciare alla qualità dell'offerta formativa; d) uso diffuso e appropriato della LIM con i software specifici; e) aumento delle attività di mutuo insegnamento (metodologia <i>peer to peer</i>); f) protagonismo positivo dei "migliori"; g) miglioramento dell'apprendimento in situazione anche attraverso l'attività di ASL	-N° di docenti realmente coinvolti nella formazione/autoformazione -N° di docenti che sanno usare la LIM con gli specifici software -N° di docenti che svolgono tutoraggio in attività con metodologia <i>peer to peer</i> -N° di alunni esperti in grado di insegnare in attività con metodologia <i>peer to peer</i> -N° di alunni coinvolti in attività di ASL a partire dalle classi terze -N° di alunni promossi con almeno la sufficienza tra giugno e settembre -N° di classi quarte e quinte coinvolte in attività svolte con metodologia CLIL	Questionari di customer satisfaction per gli alunni; n° crescente (almeno il 50% in più) di docenti formati nell'uso delle nuove tecnologie e della LIM; attribuzione del credito scolastico agli alunni che insegnano ai loro pari; n° crescente di docenti di discipline non linguistiche, rispetto agli anni scolastici precedenti, in grado di insegnare con metodologia CLIL
6° b.3	Svolgere attività di sensibilizzazione e formazione sulle modalità di	a) predisposizione di isole ecologiche con l'apporto tecnico-grafico degli studenti dell'indirizzo Grafico;	-N° di classi in cui si attua una modalità corretta di differenziazione dei rifiuti -N° di sanzioni comminate a causa della trasgressione del divieto antifumo	Numero crescente di classi (almeno il 70%) che attuano

	raccolta differenziata e sulle norme anti-fumo che coinvolgono l'intero Istituto, studenti, docenti, collaboratori e assistenti tecnico-amministrativi, avvalendosi della collaborazione del Comitato dei Genitori, degli esperti dell'Azienda A2A ed utilizzando strategie di responsabilizzazione degli studenti.	b) sensibilizzare gli studenti, anche attraverso l'apporto di personale esterno specializzato, alle tematiche che riguardano la tutela degli ecosistemi, l'educazione ambientale, l'igiene e la qualità della vita, le tecnologie di trattamento e riciclo dei rifiuti; la salute e i danni arrecati dal tabagismo; c) allestimento di video pubblicitari da parte degli studenti da proiettare in tutte le classi.	- N° di sanzioni comminate a causa della trasgressione delle corrette modalità di differenziazione dei rifiuti	correttamente la differenziata - Numero crescente di alunni che smettono di fumare negli spazi della scuola (almeno l'80% degli alunni fumatori)
7° a.6	Migliorare l'organizzazione della scuola nel suo complesso	a) Rispetto delle norme contenute nel regolamento di Istituto circa ingressi, uscite, frequenza e assenze; b) Miglioramento del comportamento degli alunni e del livello socio-relazionale generale della scuola c) Implementare i viaggi d'istruzione e le visite didattiche nonché gli stage linguistici d) Implementare l'attività sportiva estendendola anche al pomeriggio tramite il Centro Sportivo Studentesco della scuola e) Garantire agli alunni un valido servizio di Biblioteca on-line f) Organizzare la partecipazione degli alunni alle offerte culturali del territorio ritenute valide	-N° di assenze per ciascun alunno -N° di ingressi in ritardo per ciascun alunno -N° di assenze non giustificate -N° di infrazioni alle norme del Regolamento di Istituto -N° di circolari necessarie per far accettare e condividere comportamenti adeguati alle regole della comunità scolastica -N° di viaggi di istruzione realizzati -N° di stage linguistici realizzati -N° visite didattiche realizzate - N° alunni partecipanti ad attività culturali (cinema, teatro, mostre, altre iniziative culturali) -N° di alunni che si iscrivono alle specialità sportive pomeridiane offerte dal Centro sportivo studentesco -N° di alunni, soprattutto del triennio, che si servono del servizio di Biblioteca per le ricerche su Internet, per lo svolgimento delle	Registro elettronico; rilevazioni bimestrali da parte della segreteria didattica; circolari; delibera del Consiglio di Istituto; questionari di soddisfazione per gli alunni relativamente alle seguenti attività: viaggi, visite, stage, uscite didattiche; Biblioteca; partecipazione alle specialità del Centro sportivo studentesco

			tesine da presentare all'esame di Stato	
--	--	--	--	--

1. Azioni previste per raggiungere ciascun obiettivo di processo

AZIONI DA COPIERE PER RAGGIUNGERE CIASCUN OBIETTIVO DI PROCESSO

OBIETTIVO 1: Fornire agli studenti di tutte le classi materiali ed esperienze che consentano loro di interagire nel sociale e con le istituzioni riguardo all'uso intelligente dei *social network* (cyber-bullismo, *web-reputation* e tutela dei dati personali)

AZIONE PREVISTA	EFFETTI POSITIVI a medio termine	EFFETTI NEGATIVI a medio termine	EFFETTI POSITIVI a lungo termine	EFFETTI NEGATIVI a lungo termine
Individuare da subito nel dipartimento di Diritto il soggetto coordinatore e principale responsabile delle attività, delle iniziative e dei progetti relativi a questo specifico obiettivo	Avere un portavoce privilegiato che faccia da tramite tra la scuola e le sue peculiarità ed esigenze e le Istituzioni esterne che operano nel settore della Legalità	Nessuno	Uguali a quelli di medio termine	Nessuno
Prevedere nel piano annuale 3/4 incontri del dipartimento di Diritto, di cui almeno i primi alla presenza del DS e dei rappresentanti delle Istituzioni che operano nel campo della Legalità, dedicati allo specifico obiettivo e da svolgersi nei primi mesi di scuola al fine di impostare azioni e modalità operative	Implementare l'attività del dipartimento inteso come unità propositiva e operativa del collegio dei docenti	Nessuno	Migliorare la professionalità docente e la capacità di lavorare in team e di relazionarsi col territorio e le sue Istituzioni	Nessuno
Prevedere che le ore dedicate alle riunioni dipartimentali per questo specifico aspetto valgano come formazione/autoformazione	Trasformare un impegno in formazione/autoformazione e, dunque, in aumento di professionalità del docente	Nessuno	Presenza nella scuola di un team di lavoro ben formato e, perciò, altamente qualificato	Nessuno

OBIETTIVO 2: Migliorare l'efficacia sia delle attività di recupero sia di quelle di accompagnamento

AZIONE PREVISTA	EFFETTI POSITIVI a medio termine	EFFETTI NEGATIVI a medio termine	EFFETTI POSITIVI a lungo termine	EFFETTI NEGATIVI a lungo termine
Implementare di qualche ora le attività di recupero extracurricolare per le	Colmare le lacune della preparazione	Negli alunni può nascere l'idea che	Riuscire a ricostruire i prerequisiti di	Consolidare sempre più negli studenti

discipline in cui si registra il maggior numero di carenze sia alla fine del primo quadrimestre sia nel periodo estivo	Aumentare la percentuale di casi di successo scolastico	recuperare è più fruttuoso che studiare a tempo debito	alcune discipline Ridurre il fenomeno della dispersione scolastica	l'idea che poi col recupero si rimedia a tutto
Introdurre il recupero in orario curricolare (con momentanea sospensione dello svolgimento del programma) per quelle classi che fanno registrare un diffuso profitto carente in una determinata disciplina	Colmare le lacune della preparazione di un'intera classe in talune discipline	Negli alunni può nascere l'idea che recuperare è più fruttuoso che studiare a tempo debito	Riuscire a ricostruire i prerequisiti di alcune discipline negli alunni di un'intera classe	Consolidare sempre più negli studenti l'idea che poi col recupero si rimedia a tutto
Partire tempestivamente con l'attività di accompagnamento, soprattutto per le classi prime, al fine di assicurare agli alunni il possesso dei prerequisiti nelle competenze chiave (Italiano, Inglese)	Aiutare il processo di recupero dei prerequisiti almeno nelle competenze chiave	Nessuno	Conseguire il successo scolastico e formativo grazie al consolidamento dei prerequisiti	Nessuno

OBIETTIVO 3: Fissare all'interno di ciascun dipartimento disciplinare obiettivi minimi per l'acquisizione delle competenze chiave

AZIONE PREVISTA	EFFETTI POSITIVI a medio termine	EFFETTI NEGATIVI a medio termine	EFFETTI POSITIVI a lungo termine	EFFETTI NEGATIVI a lungo termine
Individuare da subito per ogni dipartimento un docente coordinatore quale responsabile e referente delle attività di dipartimento relative a questo specifico obiettivo	Avere un unico portavoce che comunica al dipartimento le direttive del DS e che, a sua volta, comunica al DS le problematiche incontrate e i risultati raggiunti in sede dipartimentale	Nessuno	Uguali a quelli di medio termine	Nessuno tranne quelli che possono essere determinati dal cambiamento del docente coordinatore
Prevedere nel piano annuale 2/3 incontri di ciascun dipartimento, di cui almeno il primo con la presenza del DS, dedicati allo specifico obiettivo e da svolgersi tra settembre e ottobre e, comunque,	Implementare l'attività del dipartimento inteso come unità propositiva e operativa del collegio dei docenti	Nessuno	Uguali a quelli di medio termine	Nessuno

prima della scadenza prevista per la presentazione dei piani di lavoro di ciascun docente				
Prevedere che le ore dedicate alle riunioni dipartimentali per questo specifico aspetto valgano come formazione/autoformazione	Trasformare un impegno in formazione/autoformazione e, dunque, in aumento di professionalità del docente	Nessuno	Uguali a quelli di medio termine	Nessuno
Pianificazione all'interno di ciascun dipartimento delle seguenti attività: individuazione delle competenze di base da valutare; definizione degli obiettivi minimi e dei livelli di prestazione a seconda dell'anno di corso; stesura di prove strutturate che permettano di rilevare il possesso delle competenze già individuate e del raggiungimento degli obiettivi minimi utili per il passaggio alla classe successiva	Imparare a costruire insieme curricoli con obiettivi minimi e livelli di prestazione specifici a ciascun anno di corso; imparare a definire prove strutturate e semistrutturate per valutare il conseguimento degli obiettivi minimi e delle competenze chiave che gli alunni di ogni indirizzo devono possedere per il passaggio alla classe successiva; imparare a costruire e a condividere tra tutti i docenti del dipartimento schede e griglie di valutazione diversificate per tipologia di prova	Nessuno	Col tempo diminuire la varianza di rendimento scolastico tra gli alunni dei diversi indirizzi dell'istituto Favorire il successo scolastico attraverso il conseguimento di competenze chiave senza diminuire la qualità dell'offerta formativa	Nessuno

OBIETTIVO 4: Intervenire con corsi di alfabetizzazione (Italiano L2) per i numerosi stranieri presenti nelle classi del primo biennio sia per il livello A1-A2, sia per il livello B1

AZIONE PREVISTA	EFFETTI POSITIVI a medio termine	EFFETTI NEGATIVI a medio termine	EFFETTI POSITIVI a lungo termine	EFFETTI NEGATIVI a lungo termine
Prevedere il potenziamento delle ore e delle attività sia di livello base (A1 e A2) sia di livello avanzato(B1 e B2)	Fornire agli alunni stranieri pari opportunità rispetto agli studenti italiani Favorire il successo formativo degli studenti stranieri	Nessuno	Favorire il processo di inclusione e di integrazione degli stranieri in Italia ostacolando con la cultura la loro emarginazione	Nessuno
Formazione di docenti neo-immessi in ruolo per potenziare nel tempo l'attività di alfabetizzazione e creare un team di professionisti esperti	Aumentare la professionalità docente attraverso la formazione	Nessuno	Avere a disposizione della scuola un team di docenti specializzati nell'attività di alfabetizzazione	Nessuno

OBIETTIVO 5: Rafforzare la motivazione allo studio attraverso un ricorso maggiore a nuovi ambienti di apprendimento (aule Golgi 3.0), a metodologie didattiche innovative (didattica laboratoriale, uso delle nuove tecnologie e della LIM, metodologia CLIL e metodologia *peer to peer*), e ad apprendimento in situazione

AZIONE PREVISTA	EFFETTI POSITIVI a medio termine	EFFETTI NEGATIVI a medio termine	EFFETTI POSITIVI a lungo termine	EFFETTI NEGATIVI a lungo termine
Formazione/autoformazione dei docenti	Aumentare la professionalità docente attraverso la formazione e l'autoformazione Supporto della figura dell'animatore digitale per la formazione dei docenti (formazione relativa al PNSD)	Nessuno	Avere a disposizione della scuola un team di docenti specializzati nell'uso di didattiche innovative Pieno supporto e utilizzo dell'animatore digitale	Nessuno

Introdurre didattiche e metodologie alternative a quelle tradizionali che offrano opportunità di apprendimento diversificate: metodologia CLIL per le quinte classi; tutoraggio tra pari	Trasformare il modello trasmissivo della scuola Maggiore possibilità di costruire curricula personalizzati Rispondere in modo adeguato alle esigenze dei cosiddetti "nativi digitali"	Nessuno	Offrire maggiore motivazione allo studio agli studenti Maggiore possibilità di costruire curricula personalizzati Rispondere in modo adeguato alle esigenze dei cosiddetti "nativi digitali"	Nessuno
Usare le nuove tecnologie nell'insegnamento in specifici ambienti di apprendimento (aule Golgi 3.0)	Sviluppo delle competenze digitali degli alunni Inclusione anche degli alunni con svantaggi sensoriali e con disturbi specifici dell'apprendimento	Nessuno	Creazione di una didattica pienamente inclusiva	Nessuno

OBBIETTIVO 6: Svolgere attività di sensibilizzazione e formazione sulle modalità di raccolta differenziata e sulle norme anti-fumo che coinvolgano l'intero Istituto, studenti, docenti, collaboratori e assistenti tecnico-amministrativi, avvalendosi della collaborazione del Comitato dei Genitori, degli esperti dell'Azienda A2A ed utilizzando strategie di responsabilizzazione degli studenti.

AZIONE PREVISTA	EFFETTI POSITIVI a medio termine	EFFETTI NEGATIVI a medio termine	EFFETTI POSITIVI a lungo termine	EFFETTI NEGATIVI a lungo termine
Prevedere incontri di formazione tra personale esterno specializzato e gli operatori della scuola (docenti, tecnici, amministrativi)	Fornire un'adeguata formazione di base a tutti coloro che si interfacciano con gli studenti	Nessuno	Favorire il processo di formazione negli operatori scolastici riguardo alla policy antifumo e modalità di raccolta differenziata	Nessuno
Coinvolgere il Comitato genitori nell'azione educativa verso i figli	Coinvolgimento a pieno titolo dei genitori con	Nessuno	Vivere e trasformare la scuola in	Nessuno

facendoli partecipare alle fasi di diffusione delle modalità della raccolta differenziata	conseguente responsabilità nell'azione formativa rivolta ai loro figli		comunità educante col coinvolgimento di tutti gli attori	
---	--	--	--	--

OBIETTIVO 7: Migliorare l'organizzazione della scuola nel suo complesso

AZIONE PREVISTA	EFFETTI POSITIVI a medio termine	EFFETTI NEGATIVI a medio termine	EFFETTI POSITIVI a lungo termine	EFFETTI NEGATIVI a lungo termine
Cambiare alcune norme del Regolamento d'Istituto nella direzione di un maggiore rigore comportamentale	Regolamento più attento a garantire una partecipazione ordinata alla vita della scuola Accresciuto rispetto delle regole	Nessuno	L'organizzazione interna migliorata favorisce anche il miglioramento dell'ambiente di apprendimento generale	Nessuno
Organizzazione attenta dei viaggi d'istruzione, delle visite didattiche, degli stage di Lingua, delle uscite per la partecipazione delle classi ad eventi culturali offerti dal territorio	Offrire agli studenti opportunità di apprendere in modo diverso Concepire viaggi, visite e uscite sul territorio come strumenti di verifica didattica Offrire agli studenti l'opportunità di imparare la lingua straniera direttamente nella terra di origine	Assunzione di responsabilità da parte dei docenti accompagnatori a cui non corrisponde alcuna incentivazione economica	Diffondere l'idea che "cultura" si fa anche fuori dalle mura scolastiche Riuscire a superare le divisioni e a creare un clima positivo e unitario all'interno della scuola grazie alla condivisione tra studenti e docenti di esperienze forti fatte all'esterno della scuola	Potrebbero non esserci docenti disposti ad accompagnare le classi le quali perderebbero importanti occasioni di crescita culturale
Potenziare la partecipazione alle attività motorie offrendo agli alunni attività sportive pomeridiane alternative a quelle curricolari e aperte pure agli alunni disabili	Alimentare un sano spirito agonistico tra gli adolescenti Fornire l'opportunità agli studenti di impegnarsi in attività	Nessuno	Sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano (L 107 comma 7) Riuscire a creare un clima positivo e	Nessuno

	<p>pomeridiane costruttive e sane per la mente e per il corpo Diversificare l'offerta formativa di discipline motorie in modo da includere nelle attività proposte tutti, anche coloro colpiti da disabilità</p>		<p>unitario all'interno della scuola grazie alla condivisione di pratiche sportive</p>	
<p>Offrire un valido servizio di Biblioteca attraverso la figura di un bibliotecario competente nell'uso delle nuove tecnologie e nel metodo della ricerca archivistica</p>	<p>Valido e significativo aiuto offerto agli alunni grazie alla presenza a scuola di un bibliotecario competente nella metodologia della ricerca tramite Internet Uso intelligente e costruttivo delle moderne tecnologie per svolgere ricerche e tesine per l'esame di Stato</p>	<p>Nessuno</p>	<p>Sviluppare negli alunni un valido ed efficace metodo della ricerca svolta con i mezzi offerti dalle tecnologie</p>	<p>Nessuno</p>

3. IMPEGNO DI RISORSE UMANE E STRUMENTALI

Le risorse umane interne di cui la scuola dispone sono quelle comuni alle altre scuole: docenti (circa 140, compresi quelli dell'organico potenziato); tecnici, suddivisi nei tre settori grafico, informatico e chimico; impiegati amministrativi e collaboratori; DSGA.

Per attivare i processi di miglioramento in modo efficace la scuola si avvale già da alcuni anni di alcune risorse umane esterne; ma di alcune di esse, a partire dall'anno scolastico 2016/2017, la scuola non potrà continuare ad avvalersi più in quanto la costante diminuzione dell'erogazione liberale da parte delle famiglie non rende difficile il reperimento di fonti finanziarie per l'implementazione dell'offerta formativa. Motivo per cui le risorse umane esterne si sono ridotte e adesso sono le seguenti: un bibliotecario specializzato nella ricerca attraverso Internet; un lettore madrelingua di Inglese, che affianca i docenti nell'attività didattica con metodologia CLIL, ma solo per le classi quinte; un docente madrelingua di Inglese specializzato nelle certificazioni Cambridge.

Le spese sono notevoli e in aumento e, pertanto, accanto alle fonti tradizionali, come il FIS e i contributi volontari degli studenti, in diminuzione, si deve attingere ad altre fonti finanziarie, quali quelle legate alla partecipazione-da soli o in rete con altre scuole-ai bandi MIUR (soprattutto quelli finalizzati proprio all'attuazione del piano di miglioramento), ai bandi PON (che adesso sono rivolti a tutte le regioni italiane), ai concorsi rivolti alle scuole. Inoltre le collaborazioni con Enti territoriali, Fondazioni, Società e Forze dell'ordine offrono alle attività e ai progetti personale esterno specializzato a costo zero.

4. Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del piano di miglioramento

4.1 Valutazione dei risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

Al fine di verificare l'efficacia reale del Piano Di Miglioramento, che, in quanto strumento di lavoro flessibile, è anche modificabile, il Nucleo Interno di Valutazione dovrà valutarne l'**andamento** sia **in itinere**-e perciò **a conclusione del primo quadrimestre** di ciascun anno scolastico-sia **alla fine di ciascun anno scolastico** sia **alla fine del triennio** e lo farà per ciascuna delle tre priorità individuate, riguardanti le prime due gli esiti degli studenti, la terza le competenze chiave di cittadinanza e la legalità.

Arrivati quasi alla conclusione del primo trimestre dell'anno scolastico in corso abbiamo posto la prima valutazione in itinere circa gli esiti degli studenti, valutando gli esiti delle prove INVALSI 2016, gli esiti degli esami di Stato e gli esiti delle sospensive di settembre.

A) ESITI PROVE INVALSI PER TUTTE LE CLASSI DI TUTTI GLI INDIRIZZI

PREMESSA

L'analisi dei risultati ottenuti dagli studenti dell'Istituto nelle prove INVALSI 2016 ha evidenziato, rispetto alle prove del 2016, un deciso miglioramento dell'andamento statistico in quasi tutte le classi, anche se la presenza di una sola classe in flessione rispetto ai livelli standard ha fatto sì che il dato generale risultasse al di sotto della media indicata per la Lombardia. Questo fatto ha prodotto delle apparenti incongruenze tra i risultati complessivi e quelli per settore.

I grafici che seguono presentano il confronto tra i dati rilevati lo scorso anno e i dati ottenuti nell'anno 2016 e fanno risaltare l'andamento più che positivo ottenuto grazie agli interventi previsti dal Piano di Miglioramento, tutti di supporto alla didattica in classe messi in atto con i seguenti interventi:

- progetto "Biblioteca on-line";
- progetto tutoraggio *peer to peer*;
- sportello pomeridiano di help per la Matematica e per la Chimica;

-interventi di accompagnamento e di approfondimento da parte dei docenti dell'organico potenziato.

I.I.S.S. GOLGI nel suo complesso

Media del punteggio percentuale al netto di cheating								
	I.I.S.S. GOLGI (*)	LOMBARDIA	NORD OVEST	ITALIA				
ITALIANO	57,1	64,2 ↓	62,9 ↓	57,8 ↔				
				<table border="1"> <tr> <td>Background familiare mediano degli studenti</td> <td>Differenza nei risultati rispetto a classi/scuole con back ground familiare simile</td> </tr> <tr> <td>BASSO</td> <td>+12,2</td> </tr> </table>	Background familiare mediano degli studenti	Differenza nei risultati rispetto a classi/scuole con back ground familiare simile	BASSO	+12,2
Background familiare mediano degli studenti	Differenza nei risultati rispetto a classi/scuole con back ground familiare simile							
BASSO	+12,2							
MATEMATICA	42,1	48,4 ↓	47,7 ↓	41,6 ↑				
				<table border="1"> <tr> <td>BASSO</td> <td>+11,9</td> </tr> </table>	BASSO	+11,9		
BASSO	+11,9							

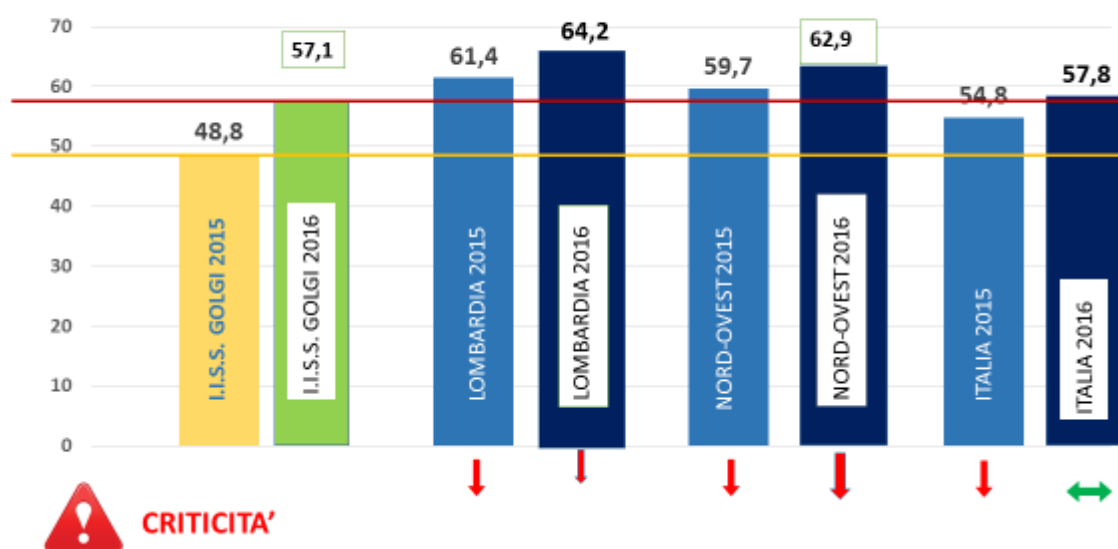
(*) Dati restituiti per 12 Classi Seconde su 13

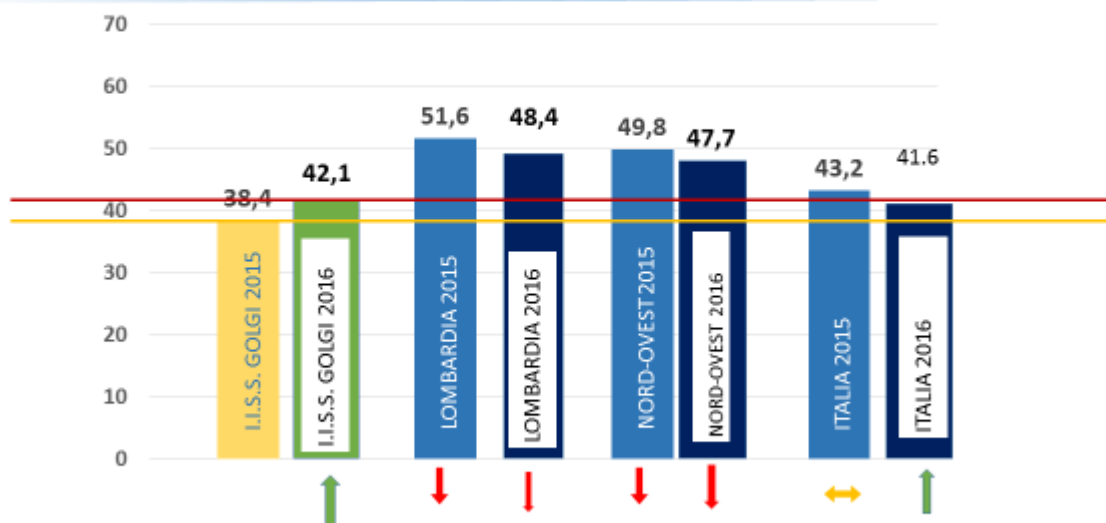
↓ Differenza significativamente inf. ↑ Differenza significativamente sup. ↔ Differenza non significativamente differente

In questo primo quadro, come già detto, si osserva ancora una flessione dell'Istituto rispetto ai dati regionali, ma nel seguente grafico si può osservare come i dati, invece, risultino in netta crescita, sia nelle prove di Italiano che in quelle di Matematica:

Punteggi generali

ITALIANO





OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

Visti i risultati ottenuti e anche la gratificazione morale e professionale, che è positivamente ricaduta su tutto il corpo docente, non si può che continuare nella strada intrapresa e rimettere in campo tutte le azioni dello scorso anno scolastico, con le stesse modalità e tempistiche, al fine di consolidare e continuare a migliorare i risultati già conseguiti.

B) ESITI ESAMI DI STATO A.S. 2015/16

Dal monitoraggio degli esiti relativi agli Esami di Stato, emerge il globale raggiungimento dei targets correlati al **2° obiettivo di processo**, modulato nei seguenti **steps**:

- **favorire il successo scolastico** (assicurando il consolidato possesso dei prerequisiti e delle cognizioni di base in chi ha superato positivamente le prove);
- **potenziare i percorsi di eccellenza** (utilizzando consapevolmente e intelligentemente le nuove tecnologie, partecipando alla soluzione di situazioni in atto approciate negli stages di alternanza scuola/lavoro, collaborando alle proposte provenienti dal territorio).

PUNTEGGIO MEDIO CLASSI

CLASSE	PERCORSO	SETTORE	INDIRIZZO	ARTICOLAZIONE	PUNTEGGIO MEDIO CLASSE	PUNTEGGIO MEDIO ARTICOLAZIONE	PUNTEGGIO MEDIO INDIRIZZO	PUNTEGGIO MEDIO SETTORE
5A	Ist. Tecnico	TECNOLOGICO	chimica, materiali e biotecnologie	biotecnologie sanitarie	80,56	78,63	76,29	
5B	Ist. Tecnico	TECNOLOGICO	chimica, materiali e biotecnologie	biotecnologie sanitarie	76,71			
5C	Ist. Tecnico	TECNOLOGICO	chimica, materiali e biotecnologie	biotecnologie ambientali	71,50			
5D	Ist. Tecnico	TECNOLOGICO	grafica e comunicazione		74,95	73,28		
5F	Ist. Tecnico	TECNOLOGICO	grafica e comunicazione		71,61			
5A	Ist. Professionale	SERVIZI	promozione commerciale e pubblicitaria		68,24		71,07	
5B	Ist. Professionale	SERVIZI	promozione commerciale e pubblicitaria		73,89			
5D	Ist. Professionale	SERVIZI	servizi commerciali per il turismo		72,25		72,05	
5E	Ist. Professionale	SERVIZI	servizi commerciali per il turismo		72,86			
5F	Ist. Professionale	SERVIZI	servizi commerciali per il turismo		71,05			
								75,09

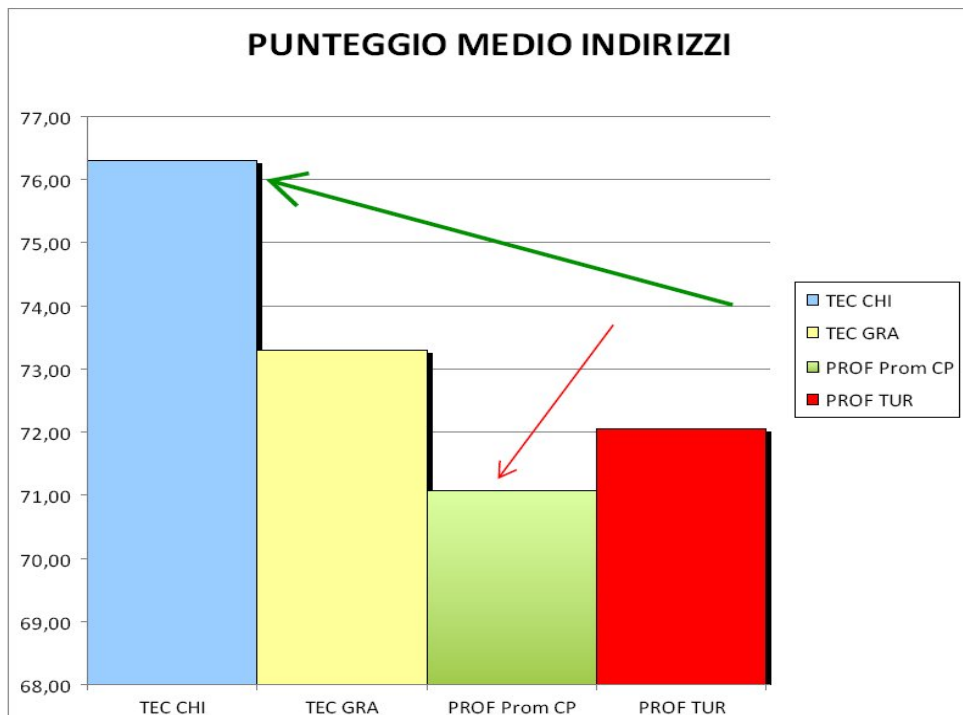
L'analisi **per classi e per settori** degli esiti complessivi (**PUNTEGGIO medio, Tav. 1 A**) indica un **agevole superamento della soglia di accettabilità** per l'Istituto professionale (71,66), con un innalzamento per l'Istituto Tecnico (75,9%).

Significativo è il **picco positivo** raggiunto dall'indirizzo Chimico Sanitario (che si attesta su di un livello medio-alto), mentre si evidenzia una **flessione** per il Professionale.

Tav.1 A

Per motivare il **gap** tra i due settori, è necessario focalizzarsi sulla comparazione per **indirizzi (tav.1B)**.

Ne emerge una maggior **uniformità e positività** negli esiti per il comparto Tecnico Sanitario (più debole l'Ambientale), mentre per il Professionale il **picco negativo** dell'indirizzo Promozione Commerciale e Pubblicitaria è attribuibile alla **disparità nelle performances** tra classi parallele, (**gap** assorbibile uniformando quanto più possibile i percorsi, le prove valutative ed incrementando la condivisione degli interventi formativi).



Tav.1 B

C) ESITI SOSPENSIVE DI SETTEMBRE A.S. 2015/16

La rilevazione degli esiti relativi agli **esami per sospensioni di giudizio**, tenutisi a inizio Settembre 2016, ripropongono il globale **raggiungimento** dei **targets** correlati al **2° obiettivo di processo** modulato nei seguenti punti:

- migliorare l'efficacia delle attività di recupero anche mediante corsi estivi, ad integrazione degli interventi attivati durante l'A.S. mediante il recupero (in itinere durante le pause didattiche, pomeridiano aggiuntivo) e gli sportelli d'ascolto;
- consolidare il possesso dei prerequisiti e delle conoscenze di base mediante attività di accompagnamento anche integrative (comprehensive del rafforzamento di capacità espositive per gli alunni stranieri).

È quanto si evince dal **monitoraggio per singoli settori e indirizzi**, effettuato in occasione degli scrutini.

Il **superamento delle prove**, prevalente nella **quasi totalità dei candidati**, denota un adeguato **recupero delle conoscenze e abilità di base**, conformemente alla politica dell'Istituto (esplicitata nel PDM), volta al **potenziamento del successo scolastico** e alla **riduzione dei casi di dispersione, reintegrando le lacune pregresse** e gli **svantaggi** anche legati al **contesto di provenienza** (background socioeconomico medio-basso e stranieri).

4.2 Processi di condivisione del piano all'interno della scuola

Strategie di condivisione del PdM all'interno della scuola			
Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
Collegi dei docenti, riunioni di dipartimento, riunioni delle commissioni di lavoro, riunioni delle funzioni strumentali, consigli di classe, consigli di istituto, scrutini	Docenti	Mailing list, sito della scuola, bacheca, comunicati in forma di circolare, altri tipi di documenti scritti	Partecipazione convinta alle azioni messe in atto dalla scuola; ottimizzazione delle risorse umane in base alle reali competenze di ciascuno; miglioramento delle relazioni interne
Consigli di istituto, riunioni periodiche con le diverse componenti del personale ATA	DSGA, tecnici e altri operatori della scuola	Sito della scuola, bacheca, comunicati in forma di circolare, altri tipi di documenti scritti	Migliore utilizzo delle risorse umane e finanziarie a disposizione
Consigli di istituto, incontri periodici con la rappresentanza studentesca d'istituto/con i genitori, incontri serali con le famiglie	Stakeholders (studenti e genitori)	Mailing list, sito della scuola, bacheca, comunicati in forma di circolare, altri tipi di documenti scritti	Sempre più ampia e migliore condivisione delle regole di comportamento interno; partecipazione convinta alle azioni messe in atto dalla scuola

Il PdM può conseguire la sua massima efficacia solo se si riesce a coinvolgere nella sua realizzazione l'intera comunità scolastica e primi fra tutti i docenti della scuola, che, altrimenti, si sentirebbero esclusi da un processo di miglioramento di cui, invece, sono gli attori principali. Pertanto soprattutto il Dirigente Scolastico, nell'ottica di una leadership partecipata, deve cercare e mettere in atto strategie di massimo coinvolgimento del corpo docente e poi anche di tutti gli altri operatori della scuola e dei suoi stakeholder, studenti e genitori.

A tal fine si dovranno mettere in essere le seguenti azioni: individuare e sfruttare tutti i momenti favorevoli alla condivisione interna del PdM; utilizzare gli strumenti di condivisione che di volta in volta parranno i più idonei per informare tutti sullo "stato dell'arte"; responsabilizzare tutti gli attori – soprattutto i docenti – affidando loro, da singoli o in gruppi, compiti specifici per lo svolgimento e il successo di ogni azione di processo prevista dal PdM; utilizzare le

considerazioni di buon senso ed i suggerimenti nati dal confronto per migliorare il percorso intrapreso insieme.

La tabella suindicata schematizza le principali strategie di condivisione che la nostra scuola intende mettere in atto al suo interno per coinvolgere tutti i suoi docenti e tutti gli altri attori.